



*Leggere, ascoltare, navigare*

## LE EMOZIONI DEL DIARIO DI FELIX

di Loretta Barile

**Le storie invisibili dei ragazzi della legge 149/2001  
nel film documentario di Emiliano Mancuso**

“ Il diario di Felix” è un film documentario girato all’interno di Casa Felix, nel quartiere romano di Torrespaccata. Felix è una delle comunità per minori che, in base alla legge 149/2001, sostituiscono temporaneamente la famiglia, nella prospettiva del rientro nella stessa oppure, qualora non fosse possibile, di altre soluzioni come affidamento, adozione o accompagnamento all’autonomia dei ra-

gazzi. **Emiliano Mancuso** racconta l’ultimo anno di permanenza all’interno della struttura di un gruppo di otto ragazzi diciassettenni, prossimi a lasciare la casa, essendo arrivati ormai alla soglia della maggiore età. Il film è dunque il “diario” di un anno in casa famiglia, per raccontare le storie invisibili e la quotidianità di ragazzi inviati in questo luogo dal Tribunale dei minori, che quindi hanno alle spalle vissuti

Il “Diario di Felix” racconta la quotidianità  
della vita in una comunità per minori



spesso complessi: sono italiani allontanati dai genitori, molto spesso per le violenze subite, oppure stranieri arrivati in Italia senza tutele e accompagnamento.

In particolare, il documentario mostra il passaggio di questi ragazzi nella casa, la loro età emotiva e difficile, raccontando, con un realismo da *reportage*, la condivisione della quotidianità. Nel fare questo, riesce a rendere le sfaccettature di esistenze che si svolgono tra “quattro mura”, e lo fa lasciando i ragazzi liberi di raccontarsi giorno dopo giorno. Sono infatti Valerio, Giuseppe, Ismael, Saleem e degli altri ospiti che raccontano le proprie storie invisibili.

La storia di Casa Felix emoziona.

La telecamera racconta meglio di mille parole. Le immagini restituiscono un racconto che va al di là della fotografia di un fenomeno sociale poco rappresentato. La narrazione è scandita dall'efficacia delle immagini, che vede protagonisti i ragazzi nell'intimità di una casa, colta con grande sensibilità dall'autore.

Emiliano Mancuso è riuscito ad entrare in empatia con i ragazzi, conquistandone la fiducia. C'è riuscito stando con loro per un anno - tutti i giorni - per condividere un percorso: è grazie a questo che è riuscito a rendere con fedeltà uno spaccato di vita.

Si tratta di ragazzi fragili, nella già fragile età dell'adolescenza, che si trovano ad affrontare la vita insieme ad altri coetanei. Il tema trattato nel “Diario di Felix” è un argomento spesso dimenticato. Il documentario

mostra la persona che è dietro la decisione del tribunale, le difficoltà dei ragazzi e delle famiglie (dove ci sono); la forza e il carico degli operatori-educatori che di queste strutture sono responsabili e colonne portanti a cui è delegato (di fatto) completamente il compito di capire, gestire e crescere insieme a ragazzi spesso non facili. Frede indicazioni di tribunale da calibrare, nella quotidianità, su ragazzi bisognosi di essere sostenuti e compresi.

Questo il documentario di Mancuso è riuscito a renderlo molto bene, mostrando la necessità che hanno questi ragazzi di raccontarsi, di riconoscersi o di essere aiutati; perché spesso non si ha la forza, o l'esperienza per uscire da un vortice di cui a volte non si è neanche completamente responsa-

bili. “Io qua mi perdo” è la frase di un ragazzo all'entrata nella casa con cui si apre il film, ed io mi chiedo: come ci si fa a perdere entrando in una casa? Ma la forza di questo lavoro è proprio nelle sensazioni che smuove in chi lo guarda, uno zoom su una realtà sconosciuta ma che ci sta sotto casa: niente leggi o istituzioni ma vita quotidiana di ragazzi come tanti altri e fatica degli operatori, in un rapporto

denso di emozioni e responsabilità.

L'autore ha deciso di raccontare un aspetto gravoso e importante della nostra società. Molte sono le problematiche affrontate dai ragazzi che vivono esperienze nelle case famiglie, e tutto l'irrisolto che ognuno di noi si porta dentro verrà ripor-

“ **La forza di questo lavoro è proprio nelle sensazioni che smuove in chi lo guarda, uno zoom su una realtà sconosciuta ma che ci sta sotto casa** ”



**Il documento parte da un progetto finanziato dalla Comunità europea, a sostegno dei giovani con disagio**

tato nella società e questa è una cosa di cui dovremmo farci carico. L'autore ha tentato di farci avvicinare - attraverso la forza delle immagini - alla vita di questi ragazzi, per sapere davvero che è imperdonabile non occuparsene.

“Il diario di Felix” è un lavoro multimediale che oltre al film documentario vede un blog e un reportage fotografico, realizzato con la collaborazione di Parsec e dell'asso-

ciazione Zona. Il progetto, iniziato nel dicembre 2011, è stato finanziato dalla Comunità europea attraverso il programma “Youth in Action”, che sostiene attività realizzate a sostegno di giovani con disagio all'interno dei paesi dell'unione europea. Il progetto terminerà a giugno 2013 data in cui uscirà una versione finale del documentario. ■